



Piazza Costituzione n. 4
37047 San Bonifacio

Tel. 045/6132611
Fax 045/6101401
Sito Internet www.comune.sanbonifacio.vr.it
E.mail : ufficiostampa@comune.sanbonifacio.vr.it

COMUNICATO STAMPA

San Bonifacio, 23-05-2012

“IL PD DI SAN BONIFACIO VANEGGIA”

«Il Pd vaneggia», afferma il Sindaco Antonio Casu commentando un comunicato di qualche giorno fa del partito di centrosinistra sambonifacese su presunti sprechi. «Mi irrita questo atteggiamento da paladini fasulli che si autoschiererebbero (a parole) al fianco dei cittadini contro l'amministrazione, il presunto nemico sprecone da combattere. Non è così. E' vergognoso che in un momento tanto difficile e complicato si vogliano artefattamente utilizzare messaggi pretestuosi e non rispondenti al vero per cercare un facile consenso di carattere politico. Stupisce poi l'incoerenza del Partito democratico, che in Consiglio comunale chiede sempre maggiore trasparenza alla nostra Amministrazione e contemporaneamente, dalle pagine dei giornali, cerca populisticamente la mera visibilità, proponendo di eliminare proprio lo strumento principe della trasparenza nella pubblica amministrazione: l'ufficio stampa. In un momento storico in cui la politica viene guardata con sospetto, solo la massima visibilità degli atti amministrativi e della governance può sgombrare i dubbi dalla mente dei cittadini, ridando fiducia nei loro eletti. La comunicazione diventa quindi fondamentale e rappresenta un investimento democratico e non un costo. E' infatti la legge 150/2000 a sancire questo principio. Quanto agli oneri specifici dell'ufficio stampa del nostro Comune, sono molto inferiori al servizio reso, se pensiamo che con 28mila euro lordi l'anno (15mila netti che equivalgono a poco più di 1.000 euro a numero) produciamo un mensile istituzionale simile nel formato al Foglio di Giuliano Ferrara, distribuito in 27mila copie e letto da circa 80mila persone, e possiamo contare sulla consulenza di un esperto giornalista professionista, che oltre a dirigere, realizzare graficamente e fotograficamente e redigere il nostro mensile “San Bonifacio Notizie”, arrivato a ben 30 numeri, studia la migliore strategia comunicativa, organizzando conferenze stampa, emettendo comunicati, raccogliendo notizie istituzionali, diffondendole ai colleghi della stampa nazionale e di molto altro. I risultati? Ad esempio, i cittadini sono molto più informati di prima su quello che accade nel “palazzo”, perché il giornale comunale è una porta spalancata che permette l'accesso a tutti sulle iniziative amministrative e, da non trascurare che la Rai precedentemente era interessata a San Bonifacio solo per disgrazie e cronaca nera, mentre solo nei due mesi scorsi abbiamo ricevuto ben due visite dalle sue telecamere e dai suoi giornalisti per far conoscere iniziative positive per i cittadini, come “Scopri il respiro di San Bonifacio” e l'Agenzia dell'energia dei Comuni dell'Est veronese. Inoltre, prima di avere un addetto stampa le spese esistevano in ogni caso per la direzione responsabile di un periodico e per le spese di distribuzione che adesso non abbiamo. La stampa vera e propria del mensile e la distribuzione, infatti, si pagano da sé attraverso la raccolta pubblicitaria». «Considerando che Comuni molto più piccoli del nostro spendono 10-12mila euro l'anno solo per

realizzare, stampare e distribuire dei periodici istituzionali trimestrali, o addirittura quadrimestrali, e che tanti altri Comuni delle nostre dimensioni spendono molto di più per un servizio meno efficiente, sono convinto che ogni discorso fine a se stesso e non documentato vada respinto ed ignorato», prosegue il sindaco Casu, che commenta anche l'altro presunto «spreco» segnalato dal Pd: «Gli uffici dei Servizi sociali occupavano gli spazi all'interno dell'edificio della casa di riposo Don Bortolo Mussolin fino al 2010, quando, per far fronte alle imposizioni del patto di stabilità che costringono le amministrazioni pubbliche a produrre introiti per realizzare entrate di cassa per effettuare i pagamenti in conto capitale per interventi e opere che le stesse amministrazioni hanno già in copertura di spesa, trattandosi di opere previste in bilancio, si è provveduto alla vendita della casa Don Bortolo Mussolin alla Fondazione Oasi, che è l'ente gestore della casa di riposo. Ovviamente, si sono dovuti liberare gli spazi che il Comune occupava con i propri Servizi sociali e, non essendoci alternativa perché nella sede comunale tali spazi non ci sono, si sono dovuti cercare degli spazi in affitto». «Il problema reale è un altro. L'assillo che in questi giorni ci angustia è l'essere costretti ad applicare una tassa che di nome è municipale, ma di fatto è statale come l'Imu. Non è neppure vero quello che il Pd dichiara su questo punto ("Sappiamo che l'amministrazione è in difficoltà a chiudere il bilancio 2012 per un ammanco di oltre 950mila euro"). È un'ulteriore manipolazione della realtà non si tratta di "ammanco" che sarebbe conseguente ad una cattiva amministrazione, come il termine lascerebbe intendere, ma in realtà di una cifra che risulta dalle modificate disponibilità di entrate della spesa corrente in conseguenza ai pesanti tagli dei trasferimenti statali e dal fatto che i conteggi di impostazione di bilancio sono stati effettuati non volendo aumentare le aliquote Imu di base e contestualmente andando a prevedere in uscita di spesa corrente tutti i servizi previsti nel bilancio precedente, integrandoli con le richieste di miglioramento dei servizi. La prova è che la differenza fra entrate con Imu base e spese desiderate è esattamente di 950mila euro. Quindi, la politica di Mario Monti ci obbliga ad aumentare le entrate incrementando l'aliquota Imu sulla seconda casa, o a tagliare i servizi. Si potrebbe parlare di ammanco se fosse riferito ad una situazione che risultasse diversa da quanto previsto in un bilancio approvato. Ma, visto che il bilancio deve ancora essere approvato, non esiste nessun ammanco e stiamo cercando la soluzione per trovare l'equilibrio fra entrata e spesa corrente. E' dunque estremamente grave ed offensivo comunicare ai cittadini che c'è un ammanco. O i consiglieri del Pd sono talmente incompetenti da non capire la differenza, oppure vogliono furbescamente e scorrettamente far passare un messaggio falso e strumentale per mettere in cattiva luce l'amministrazione. Mi fa specie che in un momento così grave e difficile, che comporta decisioni pesanti che graveranno su tutti i cittadini, non venga loro l'impulso di capire che dovremmo essere tutti uniti a cercare le soluzioni meno pesanti per far fronte alle imposizioni governative», conclude il sindaco Antonio Casu.

Cordiali saluti,

Ufficio Comunicazione e Stampa del Comune di San Bonifacio
Roberto Ceruti